



Oggetto: **Piano di selezione genetica per l'eradicazione della Scrapie. Trasmissione nota ministeriale prot. n. 5423-02/03/2021-DGSAF e applicazione del Piano ai fini della tutela delle razze in via di estinzione.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari di
Sanità Animale delle Az.ULSS

e, p.c.,

Alla Direzione Agroalimentare
Ufficio riproduzione animale e
biodiversità in agricoltura
c.a. Michele Chiarentin

A Veneto Agricoltura
Settore Ricerca Agraria – UC
Sperimentazione
c.a. Valerio Bondesan

Alle Associazioni di categoria:
ARAV, Asso.Na.Pa

Alla SCS3 - Diagnostica Specialistica
Istopatologia e Parassitologia – IZSVE
c.a. dr. Franco Mutinelli

Si trasmette in allegato alla presente, per il seguito di competenza, la nota del Ministero della Salute prot. n. 5423-02/03/2021-DGSAF, relativa a “Procrastinazione delle attività di genotipizzazione ed eliminazione soggetti di cui al DM 25/11/2015”.

Con l’occasione, si forniscono di seguito alcune precisazioni in merito all’applicazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1964 del 6/12/2016 (“Piano regionale di selezione genetica per l’eradicazione della

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it



Scrapie ovina classica”) alle razze ovine in via di estinzione (razze autoctone del Veneto: Alpagota, Lamon, Brogna e Foza o Vicentina):

- Con nota prot. n. 350549 del 28/08/18, che ad ogni buon conto si allega alla presente, la scrivente U.O. aveva richiesto al Ministero della Salute la possibilità di derogare all’obbligo di abbattimento di capi sensibili alla Scrapie con allele VRQ, previsto dal DM 25/11/2015.
In tale nota venivano altresì comunicate le misure restrittive da applicare ai capi delle razze autoctone, sensibili con allele VRQ, per un periodo transitorio di 3 anni.

Contestualmente, veniva indicato ai Servizi Veterinari Az.ULSS di sospendere gli abbattimenti di ovini sensibili con allele VRQ appartenenti alle razze Alpagota, Brogna, Lamon e Foza-Vicentina, in attesa di successive determinazioni ministeriali.

- Il Ministero della Salute, con allegata nota prot. n. 32406-27/12/2018 (alla quale fa riferimento anche la recente nota del 02/03/2021), ha fornito alcune indicazioni in merito all’applicazione del DM 25/11/2015 alle razze ovine in via di estinzione: tra queste, ha rappresentato che *“I capi suscettibili (privi dell’allele VRQ) potranno essere movimentati a fini riproduttivi (ma non per compravendite o come donatori di sperma)non oltre sette anni dalla data di pubblicazione di ciascun decreto regionale”*.

Tutto ciò premesso, a seguito anche di ulteriori chiarimenti applicativi ricevuti per le vie brevi dal Ministero della Salute, si rappresenta che sul territorio regionale gli allevamenti di “razze autoctone” sono soggetti alle seguenti misure:

- 1) I capi maschi di età superiore a 1 anno (arieti) suscettibili (privi dell’allele VRQ) possono essere movimentati a fini riproduttivi, ma non per compravendite né ai fini di raccolta/conservazione di sperma ai sensi della disciplina della riproduzione animale, salvo che non ci siano *“banche genetiche di sperma, ovuli e embrioni rappresentativi dei genotipi della proteina prionica, sotto controllo dell’autorità competente e dedicata all’assistenza delle associazioni di allevatori di razza”* (allegato VII Cap C parte I punto 6 del Reg.999/2001).
E’ invece concesso l’utilizzo dei donatori di sperma (sotto controllo della Az.ULSS) immediato e limitato allo scopo;
- 2) Dovrà essere evitata qualsiasi situazione di promiscuità tra i capi del gregge con capi sensibili portatori dell’allele VRQ e capi provenienti da greggi di diverso livello di certificazione genetica; parimenti, è vietato il pascolo condiviso con greggi di qualifica sanitaria superiore.
- 3) È consentito l’utilizzo di arieti suscettibili con allele VRQ solo se già presenti in allevamento o se ottenuti da rimonta interna. Le femmine utilizzate per la riproduzione devono essere soggetti eterozigoti od omozigoti per l’allele ARR “resistenti” di gruppi di monta autorizzati.

Si informa, infine, che è in via di predisposizione, con la collaborazione dell’IZS delle Venezie, una relazione complessiva sull’andamento del Piano di selezione genetica in Regione del Veneto (dal 2017 ad oggi), che sarà trasmessa alla Commissione nazionale di coordinamento di cui al DM 25/11/15 ai fini di una

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

valutazione sull'impatto che tale Piano comporta sulla popolazione delle razze ovine rare autoctone, accompagnata dalla richiesta di proroga dell'applicazione delle deroghe previste per le suddette razze.

Cordiali saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero - tel. 041-2791569

E-mail: laura.favero@regione.veneto.it

Segreteria: tel. 041-2791304

copia cartacea composta di 3 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da BRICHESI MICHELE, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE
E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 3- Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif: **I.1.a.e/2021/16**

Alle Regioni e PP.AA. di Trento e Bolzano
Assessorati alla Sanità
Servizio Veterinario

E p.c.

All' Uff. 1 DGSAF

Agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Al CEA – IZS Torino
izsto@legalmail.it

All'ISS – Roma
protocollo.centrale@pec.iss.it

Al CSN presso IZS dell'Abruzzo e del Molise

Trasmissione via Pec

Oggetto: Procrastinazione delle attività di genotipizzazione ed eliminazione soggetti di cui al DM 25.11.2015

A seguito delle numerose richieste di chiarimento pervenute per le vie brevi circa l'applicazione degli obblighi di cui al DM 25.11.2015 riguardante i piani di selezione genetica negli ovini si chiarisce quanto segue.

Considerato che sono trascorsi 5 anni dalla pubblicazione del D.M. di cui sopra i riproduttori "eterozigoti" non iscritti al L.G. o R.A. (ARR/ARQ; ARR/AHQ; ARR/ARH; ARR/ARK) dovrebbero essere eliminati, laddove le Regioni e Province Autonome abbiano rispettato i tempi di cui all'art. 2 comma 1, entro il termine di luglio 2021.

Tuttavia, considerato, che per l'emergenza COVID-19 (nota ministeriale prot. n.25353 del 24.11. 2020) le attività di *selezione* sono state inserite nell'ambito delle situazioni differibili, le stesse e i provvedimenti conseguenti devono intendersi prorogati almeno fino al termine dell'anno 2021.

In particolare si fa presente che i soggetti delle razze comuni da eliminare perché non più idonei alla riproduzione possono essere ancora utilizzati **solo all'interno del gregge/allevamento d'origine escludendo sia la possibilità di pascolo promiscuo che ogni movimentazione a fine riproduttivo** o altre finalità ad eccezione salvo che per la macellazione.

Resta inteso che è vietata la compravendita e tutte le nuove introduzioni sono consentite solo a soggetti omozigoti resistenti: ARR/ARR.

Tuttavia, fino al 31.12.2021, qualora si dovessero presentare situazioni particolari come: allevamenti di sole femmine, assenza di almeno un maschio eterozigote resistente nel gregge o allevamento, marcati problemi di consanguineità, o problemi finanziari dell'allevatore, è possibile, per il solo utilizzo e non a fini di compravendita, la movimentazione previa valutazione caso per caso da parte del servizio veterinario competente per territorio. Quanto sopra nel rispetto delle regole dei *livelli di certificazioni sanitarie* delle greggi/allevamenti ammettendo esclusivamente la movimentazione da allevamenti di categoria superiore a quelli di categoria inferiore.

A tal fin è stata prevista una nuova opzione in BDN che richiede la validazione della ASL delle movimentazioni da vita, dei soggetti maschi eterozigoti, ovvero che non hanno genotipo ARR/ARR.

Si invita comunque ad effettuare sempre, previa collaborazione degli allevatori e col supporto degli osservatori epidemiologici e se necessario del CNR CEA/BEAR una valutazione del *livello di frequenza degli alleli di resistenza*, come indicato nella nota ministeriale prot. 5459 del 27.02.2019.

La presente nota deve intendersi applicabile al massimo fino al 31.12.2021 escludendo le razze in via di estinzione o a contrazione numerica per le quali si deve fare riferimento a quanto contenuto nella nota ministeriale prot. n.32406 del 27.12.2018, o ancora gli iscritti al L.G. o R.A., o casi mirati in cui sono state fornite indicazioni specifiche.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Pierdavide Lecchini

*F.to Dr. Pierdavide Lecchini

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/199

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993
Direttore dell'Ufficio: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755
Referente del procedimento: Dott.ssa Maria Gabriella Perrotta mg.perrotta@sanita.it – 06.5994.6938



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

Ufficio 3- Centro Nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali
Unità centrale di crisi

Registro – Classif: I.1.a.e/2018/24

Alle Regioni e P.A. di Trento e Bolzano

Assessorati alla Sanità
Servizi veterinari

e p.c

All'Uff.1 DGSAF

Al MiPAAFT
DISRVII

All'ASSONAPA

Agli IIZZSS

Al CSN Teramo

Al CEA – IZS Torino
izsto@legalmail.it

All'ISS Roma
protocollo.centrale@iss.mailcert.it

Trasmissione via pec

Oggetto: SCRAPIE: **D.M. 25 novembre 2015** - Programma di selezione genetica per la tutela delle razze in via di estinzione.

Sono pervenute da parte di alcune Regioni e P.A., richieste d'applicazione di deroga ai sensi del D.M. di cui all'oggetto, al fine di tutelare le razze autoctone in contrazione numerica e con bassa frequenza dell'allele di resistenza.

Il DM in oggetto prevede che, in caso ci si riferisca a *razze che abbiano per propria natura un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione*, l'applicazione del programma di selezione debba considerare la tutela delle razze e dei loro caratteri morfo-funzionali.

In seguito all'evidenza della scarsa disponibilità di riproduttori resistenti nelle razze Alpagota, Brogna, Cornigliese, Lamon, Vicentina-Foza e Brianzola, la Commissione nazionale di coordinamento, riunitasi il 20 Novembre 2018, ha indicato che, dopo l'identificazione individuale ai sensi dell'allegato II, parte A del D.M. citato, è necessaria la genotipizzazione anche di tutte le femmine destinate alla riproduzione.

Le operazioni di prelievo, salvo disponibilità degli uffici periferici del Libro Genealogico e del Registro Anagrafico, dovranno essere quanto prima avviate dai servizi veterinari competenti per territorio sulla base di un report aggiornato, per le sole razze da LG e RA, redatto dall'Associazione Nazionale della Pastorizia, che riporti la descrizione delle consistenze degli allevamenti e del numero dei soggetti viventi, appartenenti a dette razze, già genotipizzati e da genotipizzare.

Ottenuti i risultati delle analisi di laboratorio si dovrà procedere con la programmazione dei gruppi di monta, previa autorizzazione da parte dei servizi veterinari. I gruppi dovranno essere organizzati in modo da produrre, già dalla prima generazione, il massimo numero possibile di animali geneticamente resistenti alla scrapie, garantendo nel contempo la conservazione della genetica legata alle caratteristiche morfo-funzionali di razza e la limitazione di fenomeni di consanguineità. In particolare, per questi ultimi aspetti, l'ASSONAPA potrà fornire adeguato supporto tecnico-scientifico.

Pur considerando che per il raggiungimento dell'obiettivo del piano nazionale, non è necessaria un'omogeneità assoluta delle popolazioni ovine, con tutti soggetti resistenti, ma piuttosto "*popolazioni*" in cui si registri un adeguato spostamento della frequenza dei caratteri di resistenza genetica, si sottolinea che è necessario che anche nelle razze oggetto di deroga, insieme alla produzione di generazioni di resistenti, sia prevista la progressiva esclusione dalla riproduzione di animali suscettibili.

Si precisa che tutta la progenie derivante dai gruppi di monta, oltre ad essere identificata individualmente, deve essere interamente genotipizzata, con il conseguente mantenimento in vita dei soli capi privi dell'allele VRQ.

I capi suscettibili (privi dell'allele VRQ), potranno essere movimentati a fini riproduttivi (ma non per compravendite o come donatori di sperma) per il minimo periodo possibile, compatibile con lo spostamento delle frequenze dell'allele di resistenza e la tutela della razza, comunque non oltre sette anni dalla data di pubblicazione di ciascun decreto Regionale o Provinciale, tenendo conto dei termini di attuazione previsti dall'Art.2 comma 1 del DM in oggetto.

Si ricorda che quanto sopra si applica per ciascuna razza italiana riconosciuta in via di estinzione e/o riportata nei rispettivi LLGG o RRAA e che dovrà essere presentata una relazione annuale per la valutazione e verifica dell'andamento di ciascun piano.

IL DIRETTORE GENERALE

*F.to Dr. Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Data **28 AGO. 2018** Protocollo N° **350549** Class: **G.920.01.2** Prat. Fasc. Allegati N° 2Oggetto: **Applicazione del Piano di selezione genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica nelle razze ovine autoctone - Regione del Veneto.**

P E C

Al Ministero della Salute
D.G.S.A.F.V. Ufficio III
c.a. dr.ssa Perrottae, p.c., Ai Servizi Veterinari delle Az.ULSS
del VenetoAl Direttore della SCS3
Diagnostica Specialistica, Istopatologia e
Parassitologia dell'IZSve
c.a. dr. Mutinelli

In riferimento al D.M. del 25 novembre 2015, "Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale", recepito in Veneto con D.G.R. n. 1964 del 6/12/2016 "Piano regionale di selezione genetica per l'eradicazione della Scrapie ovina classica", si rappresenta quanto segue.

Ai sensi del citato D.M., tutti gli ovini maschi in età riproduttiva (esclusi gli agnelli ed agnelloni destinati al macello) devono essere sottoposti a prove di genotipizzazione, ed i capi risultati suscettibili, o portatori dell'allele VRQ, devono essere macellati entro 30 gg. In deroga, il Piano consente l'utilizzo di arieti suscettibili, già presenti in allevamento oppure ottenuti da rimonta interna, per un periodo transitorio di 3 anni e di arieti resistenti eterozigoti per un periodo transitorio di 5 anni (estesi a 7 nel caso di capi iscritti a LG).

Il patrimonio ovino della Regione del Veneto consta di 1.395 allevamenti attivi, con circa 77.000 capi, di cui oltre 54.700 marcati individualmente e registrati in Banca Dati. In Veneto sono inoltre presenti 4 razze autoctone riconosciute: Alpagota, Brogna, Lamon e Foza, ripartiti come segue:

data riferimento: 30/06/2016	Alpagota	Brogna	Lamon	Foza
Numero capi MASCHI identificati singolarmente	163	127	49	36
Numero capi FEMMINE identificati singolarmente	3218	2294	141	110

Sul territorio regionale, dal 2001 al 2015, sono stati rilevati 5 focolai di Scrapie, tutti gestiti tramite abbattimento selettivo dei capi suscettibili. Dall'attività di genotipizzazione (determinazione dei polimorfismi ai codoni 136, 154 e 171 del gene che codifica per la PrP ovina), effettuata nella gestione di tali focolai, si è evidenziato come nella popolazione ovina veneta l'allele ARR, legato alla resistenza alla Scrapie, sia presente in percentuali che variano dal 20% nella razza Biellese, al 61% nella Comisana e al 68% nella Massese.

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304 - Fax 041/2791330
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
saia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Nell'ambito del piano di selezione genetica su base volontaria, realizzato dalla Regione del Veneto nel 2006-2007, gli ovini portatori dell'allele ARR ammontavano a circa il 30%.

Inoltre, le 4 razze ovine autoctone regionali summenzionate sono state oggetto di studio della resistenza alla Scrapie: i risultati delle analisi hanno evidenziato che in queste razze oltre il 60% della popolazione presenta un genotipo associato alla suscettibilità alla malattia.

Alla luce di quanto sopra riportato, e a seguito di una prima analisi relativa agli aspetti epidemiologici e di impatto sulle produzioni ovine regionali legati all'applicazione del DM 25/11/15 effettuata di concerto con l'IZS delle Venezie, nell'ottica di tutelare la realtà produttiva veneta (ed in particolare il patrimonio ovino delle 4 summenzionate razze autoctone), lo scrivente chiede a codesto Ministero la possibilità di derogare all'obbligo di abbattimento dei capi sensibili con allele VRQ appartenenti alle sopra riportate "razze autoctone" per un periodo di 3 anni, al termine del quale verrà condotta una ulteriore analisi sugli aspetti epidemiologici e di impatto sulle produzioni ovine regionali, con eventuale rimodulazione del Piano in accordo con il Ministero della Salute.

Durante il suddetto periodo transitorio di 3 anni, agli allevamenti di "razze autoctone" che presentano capi sensibili con allele VRQ, saranno applicate le seguenti misure restrittive:

- Gli animali con allele VRQ non potranno essere venduti o movimentati, salvo che verso altri allevamenti della specifica "razza autoctona", verso il macello o previa castrazione;
- Dovrà essere evitata qualsiasi situazione di promiscuità tra i capi del gregge in oggetto e capi provenienti da greggi di diverso livello di certificazione genetica; parimenti, è vietato il pascolo condiviso con greggi di qualifica sanitaria superiore.
- È consentito l'utilizzo di arieti suscettibili con allele VRQ solo se già presenti in allevamento o se ottenuti da rimonta interna. Le femmine utilizzate per la riproduzione devono essere soggetti eterozigoti od omozigoti per l'allele ARR "resistenti" di gruppi di monta autorizzati.

A supporto della presente richiesta, si allegano per completezza di informazione due documenti relativi a progetti per la conservazione delle citate razze ovine del Veneto, ed in particolare il dossier "La conservazione delle razze ovine venete", redatto da VenetoAgricoltura nell'ambito del P.S.R. Veneto 2007-2013, e un Abstract dell'attività legata alla conservazione delle razze ovine venete del Programma BIONET - Rete regionale per la conservazione e caratterizzazione delle biodiversità di interesse agrario - 2013/2014.

In attesa di riscontro rispetto a quanto sopra espresso, si comunica che in Regione del Veneto vengono sospesi gli abbattimenti di ovini sensibili con allele VRQ appartenenti alle "razze autoctone" regionali.

Distinti saluti.

UNITÀ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

Il Direttore

- Dott. Michele Brichese -

MB/If

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero

Tel. 041-2791569

Segreteria: Tel. 041-2791304

Area Sanità e Sociale

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304 - Fax 041/2791330

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

saia@regione.veneto.it